



COMUNE DI ALESSANDRIA

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

LA PRESENTE VALUTAZIONE INTEGRA I RISCHI RILEVATI NELLA SEZIONE
DEL DOCUMENTO RELATIVA AI RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI

PROTOCOLLO AZIENDALE

e Valutazione Integrata e rimodulazione del Rischio Biologico per
agente biologico Sars – CoV 2

(D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - Linee Guida INAIL aprile 2020 –
Protocollo condiviso del 24 aprile 2020 e s.m.i.)

<i>REVISIONE – DATA</i>	<i>MOTIVO</i>	<i>REDATTO DA</i>
<i>rev. 01 del 19/10/2020</i>	<i>Aggiornamento Protocollo aziendale</i>	<i>Servizio Prevenzione e Protezione</i>

	<i>Covid 19</i>	
--	-----------------	--

Datori di Lavoro e soggetti coinvolti:

<i>Datore di Lavoro</i>	<i>Tutti i Datori di Lavoro</i>
<i>Responsabile Servizio Risorse Umane</i>	<i>Dottssa. Cinzia Colla</i>
<i>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</i>	<i>Arch. Alessandro Gazzina</i>
<i>Medico Competente</i>	<i>Dott. Salvatore Alfieri</i>
<i>R.L.S.</i>	<i>Sig. Giovanni Monfredini</i>
<i>R.L.S.</i>	<i>Sig. Franco Farina</i>
<i>R.L.S.</i>	<i>Sig. Mario Tardito</i>

LA VALUTAZIONE INTEGRATA PER LA RIMODULAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO NEI COMPARTI AZIENDALI DEL COMUNE DI ALESSANDRIA

IL RISCHIO DA AGENTI BIOLOGICI - CORONAVIRUS

Cosa sono i CORONAVIRUS:

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la sindrome respiratoria mediorientale (MERS, Middle East respiratory syndrome) e la sindrome respiratoria acuta grave (SARS, Severe acute respiratory syndrome).

Un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, in Cina, a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio 2020 l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: **"Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2)**.

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio 2020) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata **COVID-19**. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Il SARS-CoV-2 rientra nella classe dei Coronaviridae elencata tra gli agenti biologici dell'Allegato XLVI del D.Lgs.81/08, con **attuale classificazione in gruppo 3**.

Sintomi e diagnosi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Trasmissione

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si suggerisce che la via di trasmissione da uomo a uomo di SARS-CoV-2 sia attraverso goccioline respiratorie ("droplets") o per contatto di superfici contaminate (specie le mani) con le mucose (occhi, naso, bocca). Chiunque sia a stretto contatto (entro 2 metri) con un soggetto che presenta sintomi respiratori (ad es. starnuti, tosse, etc.) è a rischio di esposizione a droplets potenzialmente infettive. Si ricorda che si ritiene che non si possa escludere che anche soggetti "asintomatici" possano emanare droplets, e determinare un rischio di infezione.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus.

METODO UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA DEL RISCHIO

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, si utilizza la metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O*NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

- **Esposizione**

- o 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- o 1 = probabilità medio-bassa;
- o 2 = probabilità media;
- o 3 = probabilità medio-alta;
- o 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

- **Prossimità**

- o 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- o 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- o 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- o 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- o 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

• **Aggregazione**

- o 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- o 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- o 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- o 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa)

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo.

Il dettaglio dei settori produttivi con l'attribuzione relativa alla dimensione di aggregazione sociale e alla classe di rischio media integrata viene riportata per i primi due livelli di classificazione ATECO vigente (tabella 1 allegata), fornita da INAIL, integrata con un'analisi di dettaglio dei vari comparti aziendali.

VALUTAZIONE INTEGRATA PER GRUPPI OMOGENEI APPLICATA AI COMPARTI AZIENDALI DEL COMUNE DI ALESSANDRIA

COMPARTO Aziend.	Esp. (Tab 1)	P	A (Tab 1)	A(fc)	A(Tot)	R
1 Operatori di uffici aperti al pubblico	3	3	1	1,15	1,15	10,35
2 Operatori di uffici non aperti al pubblico	3	2	1	1	1	6
3 Operatori URP e Guardianie	3	3	1	1,30	1,30	11,70
4 Messi Notificatori	3	4	1	1,30	1,30	15,60
5 Agenti e operatori Polizia Municipale	3	4	1	1,30	1,30	15,60
6 Operatori Cimiteriali	3	2	1	1,30	1,30	7,80
7 Operatori e collaboratori tecnici Settori operativi	3	2	1	1,15	1,15	6,90
8 Operatori Biblioteca e Musei	3	4	1	1,30	1,30	15,60
9 Personale ausiliario ed Educatrici Scuole e Ludoteca	2	4	3	1,30	3,90	31,20

ESITO DELLA VALUTAZIONE INTEGRATA

Pertanto è possibile definire una scala di valori di Rischio:

RISCHIO	LIVELLO
$R > 14$	ALTO
$10 < R \leq 14$	MEDIO/ALTO
$7 < R \leq 10$	MEDIO/BASSO
$R \leq 7$	BASSO

SINTESI CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER I LAVORATORI

Il rischio di esposizione professionale a **SARS-CoV-2**, durante un focolaio può variare da rischio basso a rischio alto. Il livello del rischio dipende in parte dal tipo di attività svolta, dalla necessità di contatto con soggetti noti per essere (o sospettati di essere) infetti da SARS-CoV-2. In funzione della classe di rischio di esposizione stimata, si renderanno necessari specifici interventi operativi a tutela della salute dei lavoratori.

A. RISCHIO ALTO

I lavori a **rischio alto** sono quelli con un elevato potenziale a causa del fattore di esposizione, prossimità e aggregazione e sono maggiormente esposti a possibili fonti di contagio. I lavoratori del Comune di Alessandria che rientrano in questa categoria sono:

- Personale ausiliario ed educatrici delle Scuole comunali e della Ludoteca;
- Personale del Corpo di Polizia Municipale e Protezione Civile;
- Messi Notificatori;
- Personale della Biblioteca Civica e dei Musei;

B. RISCHIO MEDIO/ALTO

I lavori a **rischio medio/alto** sono quelli con un medio potenziale fattore di esposizione, prossimità e un medio/alto fattore di aggregazione ed esposti a possibili fonti di contagio. I lavoratori del Comune di Alessandria che rientrano in questa categoria sono:

- Operatori di URP e Guardianie o personale che riceve l'utenza ai piani;
- Operatori di uffici aperti al pubblico;

C. RISCHIO MEDIO/BASSO

I lavori a **rischio medio/basso** sono quelli con un medio potenziale fattore di esposizione, prossimità e un medio/basso fattore di aggregazione e possono essere esposti a possibili fonti di contagio. I lavoratori del Comune di Alessandria che rientrano in questa categoria sono:

- Operatori Cimiteriali;

D. RISCHIO BASSO

I lavori a **rischio basso** sono quelli con un basso potenziale fattore di esposizione, prossimità e basso fattore di aggregazione e scarsamente esposti a possibili fonti di contagio. I lavoratori del Comune di Alessandria che rientrano in questa categoria sono:

- Operatori e collaboratori tecnici di servizi operativi;
- Operatori di uffici non aperti al pubblico;

PROTOCOLLO E MISURE GENERALI DI TUTELA PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN GENERE

I datori di lavoro devono considerare l'adozione di misure adeguate a ridurre la diffusione di COVID-19. Queste misure possono riguardare prevalentemente il contenimento della trasmissione tra i dipendenti e il mantenimento di un ambiente di lavoro salubre.

Nella maggioranza delle attività, l'esposizione a SARS-CoV-2, potenziale o in atto, non è connaturata alla tipologia dell'attività svolta. Il rischio biologico da SARS-CoV-2 è quindi riconducibile al concetto di rischio generico; pertanto vanno sempre, e a maggior ragione, applicate e rispettate tutte le disposizioni di prevenzione e protezione stabilite con norme e direttive ad hoc in sede nazionale e regionale, valide per la popolazione generale ai fini del contenimento della diffusione del virus.

Mani

Curare particolarmente la pulizia delle mani. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol (concentrazione di alcol di almeno il 70%).

Superfici

L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro all'0,1% (candeggina). Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche e vaccini sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo le principali norme di igiene, collaborando all'attuazione delle misure di isolamento e quarantena in caso di contagio, seguendo le indicazioni delle autorità sanitarie.

Favorire per tutti i casi possibili, l'adozione di lavoro in remoto e/o lavoro agile (smart-working) per limitare gli spostamenti dei lavoratori e ridurre in numero di accessi presso il sito Aziendale;

- Favorire inoltre l'alternanza su più turni di lavoro, per **ridurre il numero di lavoratori presenti contemporaneamente presso gli ambienti di lavoro**. Favorire anche orari di ingresso e di uscita scaglionati, per limitare o evitare condizioni di affollamento in spogliatoi e aree comuni ;
- Tutte le attività che comportano l'aggregazione di persone all'interno degli ambienti di lavoro devono essere vietate o sospese;
- Esporre, in più punti frequentati dai lavoratori, **cartelli esplicativi sulle misure generali di prevenzione (Allegato 1 DPCM 08/03/2020 - Misure igienico-sanitarie)** indicate del Decreto:
 - a. *lavarsi spesso le mani, e a tal riguardo si raccomanda di mettere a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;*
 - b. *evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;*
 - c. *evitare abbracci e strette di mano;*
 - d. *mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;*
 - e. *igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);*
 - f. *evitare sempre e comunque l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;*
 - g. *non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;*
 - h. *coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;*
 - i. *non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;*
 - j. *pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;*
 - k. *usare la mascherina solo se si sospetta di essere contagiati, se si mostrano sintomi influenzali o se si presta assistenza a persone contagiate.*
- Trasmettere ai lavoratori (via e-mail, tramite comunicazione scritta o cartellonistica negli ambienti di lavoro) **un'informativa** sulle caratteristiche della patologia ed i comportamenti da adottare per evitare/limitare la trasmissione virale;
- **Esporre** nei bagni ed in corrispondenza dei dispenser **le indicazioni Ministeriali sul lavaggio delle mani;**
- **Mettere a disposizione dei lavoratori soluzioni idroalcoliche** per il lavaggio delle mani laddove non sia possibile lavarsi le mani con acqua e sapone;
- **Incrementare la frequenza della pulizia degli ambienti di lavoro**, con particolare riferimento a superfici, oggetti, attrezzature e postazioni di lavoro condivisi: i coronavirus possono essere eliminati con disinfezione delle superfici con soluzioni di etanolo, di perossido di idrogeno (acqua ossigenata) o di ipoclorito di sodio;

- si consiglia una pulizia regolare seguita da una disinfezione, usando disinfettanti specifici attivi contro i virus, per gli ambienti di lavoro, mobili e superfici frequentemente toccate e mezzi utilizzati. In caso di carenza di disinfettanti, la decontaminazione può essere eseguita utilizzando ipoclorito di sodio allo 0,1% (diluizione 1:50 se si utilizza candeggina domestica a una concentrazione iniziale del 5%) dopo la pulizia con un detergente neutro, sebbene non siano disponibili dati per efficacia specifica di questo approccio contro COVID-19. Le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio possono essere pulite con un detergente neutro seguito da una soluzione acquosa di etanolo con una concentrazione di etanolo al 70%.
- **Garantire sempre un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d'aria negli ambienti di lavoro;**
- Tenere presente che **alcuni dipendenti possono essere a maggior rischio di essere contagiati da COVID-19, come i lavoratori più anziani (sopra i 65 anni), soggetti immunodepressi.**

Inoltre **soggetti con patologie croniche (soggetti affetti da malattie cardiache o polmonari, asma, diabete, obesità grave (indice di massa corporea [BMI]> 40))** o affette da determinate condizioni mediche di base, in particolare se non ben controllate, **come insufficienza renale o epatopatia** sembrano essere a rischio più elevato per lo sviluppo di complicanze più gravi della malattia COVID-19. Anche **le lavoratrici in gravidanza** devono essere monitorate poiché sono note per essere a rischio con grave malattia virale, tuttavia ad oggi i dati su COVID-19 non hanno mostrato un aumento del rischio. Per le categorie di lavoratori sopra citati si prenda in considerazione l'idea di **ridurre al minimo il contatto diretto** o di assegnare compiti lavorativi che consentano loro di mantenere una distanza adeguata da altri lavoratori, clienti e visitatori, o di telelavoro, se possibile;

- Per quanto riguarda i comportamenti da raccomandarsi per pause e consumo di cibi e bevande, si rimanda a quanto previsto, per analogia, nei DPCM emanati.

Per le attività della *Pubblica Amministrazione* che operano all'interno di "ambienti di lavoro non sanitario" è previsto il rispetto ***Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19"*** del 03 aprile 2020⁴

A tutto il Personale dell'Ente sarà diramata l'informazione con le seguenti informazioni ed istruzioni operative:

In relazione alla emergenza COVID-2019, si adottano le seguenti misure e indicazioni precauzionali da osservare scrupolosamente.

- I dipendenti sono tenuti a prendere immediata visione e a osservare i “Dieci comportamenti da seguire – Nuovo coronavirus” pubblicati dal Ministero della Salute e dall’Istituto Superiore di Sanità
- Al fine di limitare gli spostamenti sul territorio sino a nuova disposizione, viene stabilito di:
 - sospendere le riunioni in presenza, soprattutto se coinvolgono soggetti esterni e se possibile l’utilizzo degli strumenti della video conferenza e comunque a limitarne l’effettuazione nei soli casi necessari ed improrogabili e a mantenere, nel caso, le distanze di almeno un metro (a scopo maggiormente cautelativo consigliato 2 metri) l’uno dall’altro ed ad aerare gli ambienti periodicamente;
 - limitare le missioni, previo confronto con il proprio dirigente, ai soli casi non gestibili diversamente o a specifici casi in cui l’Ente sia coinvolto in attività indispensabili;
 - sospendere i corsi di formazione esterni, che prevedono la partecipazione in presenza;
 - i dipendenti sono invitati ad evitare situazioni di compresenza in locali angusti e/o chiusi (ad esempio gli ascensori) e debbono rispettare la distanza di almeno un metro (a scopo maggiormente cautelativo consigliato 2 metri) l’uno dall’altro ed ad aerare gli ambienti periodicamente. Le ascensori devono essere utilizzate da una solo persona alla volta ad esclusione di persone diversamente abili e/o di bambini e persone che necessitano di assistenza.
 - tutti i servizi che ricevono il pubblico riceveranno solo su appuntamento fino a nuova disposizione e si devono attivare per gestire in modo telefonico e/o per e-mail le pratiche.

LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROPOSTE PER OGNI CLASSE DI RISCHIO.

CLASSE DI RISCHIO	MISURE TECNICHE	MISURE ORGANIZZATIVE	DPI
RISCHIO DI ESPOSIZIONE BASSO	Barriere in plastica nel caso in cui non sia possibile rispettare la distanza di sicurezza tra i colleghi.	<p>Ove possibile si utilizza il lavoro Agile o a Distanza</p> <p>Organizzazione dei lavori e degli interventi in modo da non creare situazioni di aggregazione.</p> <p>Distanziamento sociale</p> <p>Monitoraggio della temperatura in ingresso al luogo di lavoro</p> <p>Informazione ai lavoratori mediante cartellonistica affissa nei luoghi di lavoro.</p> <p>Sanificazione e pulizia dei sistemi di filtraggio degli impianti di condizionamento</p> <p>Pulizia e sanificazione periodica degli automezzi di servizio</p>	Mascherine chirurgiche se si lavora in presenza di colleghi e/o altre persone
RISCHIO DI ESPOSIZIONE MEDIO/BASSO	Barriere in plastica negli uffici nel caso in cui non sia possibile rispettare la distanza di sicurezza tra i colleghi.	<p>Ove opportuno, limitare l'accesso degli utenti e del pubblico al luogo di lavoro o organizzare gli accessi con contingentamento e/o orari differenziati.</p> <p>Turnazione del personale in base alle esigenze lavorative</p> <p>Monitoraggio della temperatura in ingresso al luogo di lavoro</p> <p>Informazione ai lavoratori mediante cartellonistica affissa nei luoghi di lavoro.</p> <p>Pulizia e sanificazione periodica degli automezzi di servizio</p>	I lavoratori potrebbero aver bisogno di indossare una combinazione di guanti, tute, una mascherina FFP3 e/o una visiera o degli occhiali. La lista di DPI per i lavoratori deriva dai risultati della valutazione dei rischi del datore di lavoro e al tipo di esposizione che i lavoratori hanno sul luogo di lavoro.
RISCHIO DI ESPOSIZIONE	Barriere in plastica a tutti	Offrire una migliore sorveglianza sanitaria dei lavoratori durante	La maggior parte dei lavoratori

CLASSE DI RISCHIO	MISURE TECNICHE	MISURE ORGANIZZATIVE	DPI
MEDIO/ALTO	<p>gli sportelli al pubblico e nel caso in cui non sia possibile rispettare la distanza di sicurezza tra i colleghi.</p>	<p>l'emergenza COVID-19.</p> <p>Procedure per la gestione del pubblico in modo tale da non creare assembramenti e code nei punti di attesa e davanti agli sportelli.</p> <p>Monitoraggio della temperatura in ingresso al luogo di lavoro</p> <p>Informazione ai lavoratori mediante cartellonistica affissa nei luoghi di lavoro.</p> <p>Garantire la disponibilità di supporto psicologico e comportamentale per far fronte allo stress dei lavoratori.</p> <p>Sanificazione e pulizia dei sistemi di filtraggio degli impianti di condizionamento</p> <p>Pulizia e sanificazione periodica degli automezzi di servizio</p>	<p>probabilmente deve indossare guanti e una mascherina chirurgica e/o FFP3, a seconda delle loro mansioni lavorative e dei rischi di esposizione.</p>
RISCHIO DI ESPOSIZIONE ALTO	<p>Barriere in plastica a tutti gli sportelli al pubblico e nel caso in cui non sia possibile rispettare la distanza di sicurezza tra i colleghi.</p>	<p>Offrire una migliore sorveglianza sanitaria dei lavoratori durante l'emergenza COVID-19.</p> <p>Procedure per la gestione del pubblico in modo tale da non creare assembramenti e code nei punti di attesa e davanti agli sportelli.</p> <p>Monitoraggio della temperatura in ingresso al luogo di lavoro</p> <p>Informazione ai lavoratori mediante cartellonistica affissa nei luoghi di lavoro.</p> <p>Garantire la disponibilità di supporto psicologico e comportamentale per far fronte</p>	<p>La maggior parte dei lavoratori probabilmente deve indossare guanti, occhiali e una mascherina chirurgica e/o FFP3, a seconda delle loro mansioni lavorative e dei rischi di esposizione.</p> <p>SCUOLE E LUOTECA: Si rimanda la valutazione dei DPI in prossimità della data di apertura in base ai dati epidemiologici e alle indicazioni degli Enti competenti.</p>

CLASSE DI RISCHIO	MISURE TECNICHE	MISURE ORGANIZZATIVE	DPI
		<p>allo stress dei lavoratori.</p> <p>Sanificazione e pulizia dei sistemi di filtraggio degli impianti di condizionamento</p> <p>Pulizia e sanificazione periodica degli automezzi di servizio allo stress dei lavoratori.</p>	

AREE A MAGGIOR RISCHIO E MISURE SUGGERITE

AREA A RISCHIO Misure suggerite

AREE ATTESA UTENTI

Ove possibile solo Attività su appuntamento;

Controllo degli accessi alle sedi di lavoro e se necessita contingentare il flusso di persone;

Turnazione oraria dei servizi forniti al pubblico;

GUARDIANIE E POSTAZIONI USCERI

Informazione agli utenti e ai lavoratori;

Controllo del rispetto delle misure impartite;

CORRIDOI E PASSAGGI INGRESSI EDIFICI

Un solo accesso in entrata;

Entrata differenziata dall' uscita Flussi di uscita ed entrata differenziati, per ridurre al minimo le occasioni di aggregazione;

CORRIDOI E SCALE

Cartellonistica di Informazione;

Divieto di stazionare in tali aree se non per lo stretto tempo necessario;

Riduzione massima degli spostamenti interni;

CORTILI APERTI AL PUBBLICO

Cartellonistica di Informazione;

Divieto di stazionare in tali aree;

SERVIZI IGIENICI

Ventilazione continua;

Turnazione di fruizione;

Accesso scaglionato di una persona alla volta per servizio igienico;

ASCENSORI utilizzo limitato ad una sola persona alla volta salvo casi di persone diversamente abili o altri soggetti che devono essere accompagnati. (CARTELLONISTICA)

ALTRI IMPIANTI E ATTIVITA' A RISCHIO Misure suggerite

ACCESSO FORNITORI AI LUOGHI DI LAVORO

Procedure precise di accesso

Tempistiche di accesso con orari ben definiti

Gli autisti dei mezzi devono rimanere sul proprio mezzo e non accedere agli uffici

Nel caso in cui gli autisti debbano collaborare nelle operazioni di carico e scarico bisogna garantire tra tutti gli operatori la distanza minima di almeno un metro (a scopo maggiormente cautelativo consigliato 2 metri) e tutti gli operatori devono essere dotati di mascherina di tipo chirurgico per le vie respiratorie;

I fornitori non devono utilizzare gli stessi servizi igienici del personale dipendente ma devono avere servizi dedicati.

IMPIANTI DI VENTILAZIONE E CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA

Procedere prima dell'utilizzo alla sanificazione e pulizia dei sistemi di filtraggio degli impianti di trattamento dell'aria.

Effettuare pulizia e sanificazione periodica programmata degli impianti di trattamento dell'aria.

AUTOMEZZI DI SERVIZIO

Procedere alla pulizia e sanificazione periodica degli automezzi di servizio.

SANIFICAZIONE E PULIZIA DEI LUOGHI DI LAVORO NON SANITARI

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

PROCEDURE DI EMERGENZA E SORVEGLIANZA SANITARIA

Nel caso un dipendente o collaboratore manifesti malessere o sintomi simil-influenzali, questi deve lasciare immediatamente i luoghi di lavoro per gli opportuni accertamenti, dopo aver dato preventiva comunicazione al Responsabile e al Datore di lavoro. Nel caso in cui un dipendente o collaboratore risulti essere contagiato da SARS-CoV-2, si applicano tutte le misure cautelative previste secondo le disposizioni specifiche della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute. Occorrerà in questi casi osservare scrupolosamente la procedura impartita dal Medico Competente (Protocollo Allegato) e dalle autorità sanitarie locali, riportate anche nelle Linee guida INAIL. Il personale in condizioni di salute "sensibili" e particolari (es. immunodepressi, cardiopatici, donne in stato di gravidanza, soggetti con malattie croniche, etc.) deve esporre la propria situazione al medico di base e al medico competente (previa richiesta al Datore di Lavoro), per valutare l'adozione o meno di misure di prevenzione e protezione specifiche o l'eventuale astensione dall'attività lavorativa. Il predetto personale potrà essere autorizzato dal Datore di Lavoro ad utilizzare misure precauzionali aggiuntive durante l'attività lavorativa.